

Le partite di Coppa Italia

Milan e Juve senza problemi nel secondo turno del torneo Viali e soci a ruota libera, soffrono Inter, Napoli e Genoa. Goleada del Verona. Bocciatura per Foggia, Ascoli e Cremonese, che lancia il Como, l'unica di C a qualificarsi

Promosse senza lode

Poche e non rilevanti sorprese nel ritorno dei sedicesimi di Coppa Italia. Si, il Como, serie C1, ha eliminato la Cremonese, fresca di promozione in serie A, il Foggia ha dovuto cedere il passo al Pisa; ma le grandi, quelle che concretamente aspirano a frengersi di allori europei, passano tutte, con maggior o minor fatica. Samp, Juve, Milan, Inter e Roma sono negli ottavi e vedono già i quarti.

CARLO FEDÉLI

Era difficile che il copione dei sedicesimi della Coppa Italia subisse modifiche radicali. Era stato scritto su misura per le dive del pallone. E, nella sostanza, è stato rispettato.

La Roma era già passata nell'antico di martedì con la Lucchese. La Sampdoria se ne è andata a spasso a

Modena, scatenando l'estro di Silas e l'insospettata vocazione goleadora di Pari, che ha messo giù una doppietta. Non si è sprecato più di tanto il Milan, passando facile a Brescia e lasciando agli ospiti la soddisfazione del gol dell'orgoglio. Si è lasciata andare a qualche colpo di testa la Juventus, tre per la

precisione, ma solo di natura calcistica. E il povero Giuliano Giuliani, difensore estremo dell'Udinese, ha visto tre palloni superarlo e andare a gonfiare la propria rete. Aveva, Giuliani, fermato un rigore calciato da uno spento Baggio nel primo tempo. Ma, dopo quello sciagurato regalo, i bianconeri hanno cambiato musica e, dopo la prima testata di Marocchi, anche il prezioso cranio di Baggio si è prodotto in un acuto, prima che Casiraghi completasse l'opera.

Chi ha passato una serata non proprio delle più confortanti è stata l'Inter, che a Napoli se l'è dovuta vedere con una Casertana decisa

avendere cara la qualificazione.

In vantaggio di due gol, con qualche aiuto della sorte, i nerazzurri sono stati raggiunti nello spazio di tre minuti. Complice involontario dei casertani, a quanto sembra, l'arbitro romano Fabbricatore, reo di non aver visto il fuorigioco che viaviava il pareggio dei campani e di non aver notato neanche la bandiera alzata del suo guardalinee.

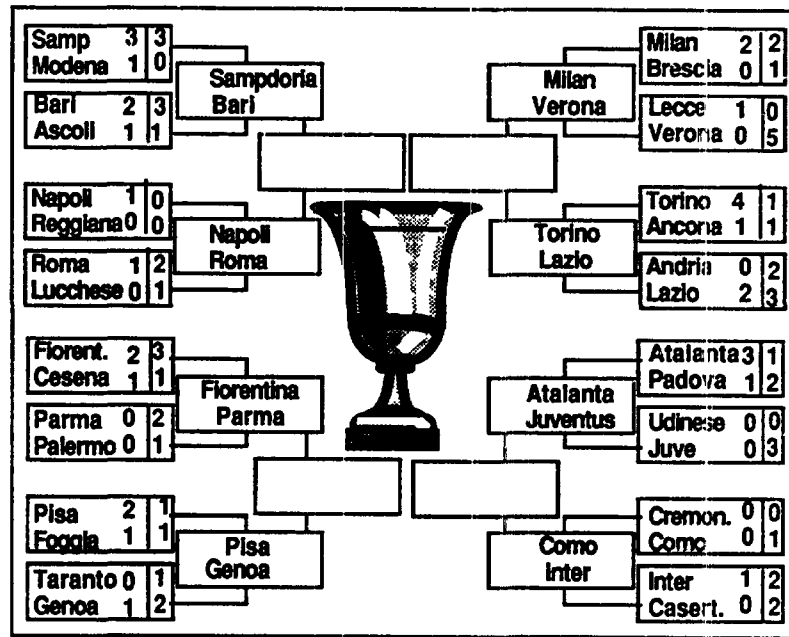
C'è l'ha fatta il Torino, con un comodo pareggio ad Ancona: è passato un Napoli incolore, che ha fermato sul pareggio a reti inviolate nientemeno che la Reggina. E il Genoa di Bagnoli, rivelazione dello scorso cam-

pinato, è stato trascinato ai tempi supplementari dal Taranto che poi ha battuto per 2 a 1.

Una noia, insomma. La sagra della prevedibilità, questa recita infrasettimanale delle grandi soubrette. Fortuna che l'hanno presa sul serio almeno le compari.

Ecco, allora, che il Verona, domenica castigato in casa da un'astuta Roma, si è messo a marmaldeggiare con il Lecce. Gol a grappoli, cinque in totale, ed uno show di altissimo livello dello jugoslavo Stojkovic, ben coadiuvato dal veterano Fanna e da un lcardi in veste di bomber. Ecco il Bari che, appena è entrato in campo

Joao Paulo, ha tirato fuori un brio che nessuno si aspettava e si è sbarazzato facile facile di un Ascoli che ha solo un fortissimo Lorieri e poco altro. E, più ancora, l'ha presa sul serio qualche comparsa. Come il Como, squadra di serie C1, che, dopo aver estromesso il Cagliari al primo turno, ha messo sotto una Cremonese, sulla carta di gran lunga più titolata, visto che è formazione di A, e ricca di tre stelle sudamericane. Come il Padova, che ha tenuto sino all'ultimo sulla corda l'Atalanta. E come l'Andria, altra rappresentante della C1, che ha fatto sudare freddo i tifosi laziali, portandosi in vantaggio e cedendo le armi solo nel finale.



All'arbitro Pairetto il big match Roma-Inter

MILANO. Sarà il torinese Pairetto a dirigere domenica prossima, seconda giornata di campionato, il big match Roma-Inter in programma allo stadio Olimpico. Questo l'elenco degli arbitri delle partite di serie A e B.

nese-Napoli: Cesari; Fiorentina-Genoa: Fabbricatore; Foggia-Juventus: Lanece; Milan-Cagliari: Cornieti; Parma-Bari: Nicchi; Roma-Inter: Pairetto; Sampdoria-Verona: Trentalange; Torino-Lazio: Baldas.

Serie B. Ancona-Piacenza: Dinelli; Avellino-Padova: Collina; Brescia-Lecce e Boggi; Casertana Reggina: Rodomont; Cesena-Palermo: Ie Angelis; Cosenza-Udinese: Guidi; Lucchese-Pescara: Fucci; Modena-Pisa: Lo Bello; Taranto-Bologna: Pezzella; Venezia-Messina (a Mestre) Chiesa.

Vierchowod ginocchio ko Samp, notte da campioni I gol di Silas e Pari per dimenticare Cagliari

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

MODENA. Giusto per essere chiari: non era questa l'occasione migliore per verificare se la Sampdoria dopo la batosta di Cagliari è già da considerare in crisi oppure no. Non era l'occasione perché il Modena, formazione di serie B del buon Benelli, ha fatto pochissimo per mettere in difficoltà gli uomini di Boskov: un po' per la spiacevole modestia del suo telaio (l'impressione è che dovrà sudare per salvarsi), un po' perché pensava più alla sfida di domenica col Pisa che alla rimonta impossibile. Così, dopo un paio di tentativi di Bergamo e Provitalli (bella deviazione in corner di Pagliuca), la Samp in gita turistica ha pensato di premere un minimo sull'acceleratore per sbrigare la pratica. E allora: dopo mezz'ora di puro allenamento un po' svogliato, al primo tentativo è stato subito gol: tiro di Pari nell'area modenese, correzione di Viali a favore di Silas tutto solo, tocco del brasiliano, 1-0. Altri dieci minuti di nulla, nuovo affondo di Lombardo dalla destra, traversone, raddoppio di Pari con deviazione aerea. Difesa del Modena tutta ferma per la gioia del povero Meani: per il piccolo centrocampista della Samp dovre-

be essere il primo gol di testa dell'intera carriera... Il primo tempo si è chiuso col modenese Caruso che nel tentativo di effettuare un lancio di esterno «alla Beckenbauer» si è procurato uno stiramento: nella ripresa si è visto al suo posto l'ex romanista Cucciarì. La partita aveva ormai ben poco da dire o far vedere: Boskov ha rimpiattato Mancini con un Dossena ancora in evidente rodaggio dopo l'infortunio al ginocchio, poi nel corso della ripresa ha avvicinato anche Cerezo con Invernizzi. Altro affondo al 52', inevitabile terza rete: Viali per Pari, tiro al volo e personale doppietta. Fine della trasmissione: purtroppo per la Samp, però, nel finale si è fatto male Vierchowod, portato fuori a braccia e ora in dubbio per domenica. Modena. Meani 6, Voltattorni 5,5, Cardarelli 5,5, Bosi 6, Cirati 6, Ansaldo 5; Caruso 5,5 (46' Cucciarì 5,5), Bergamo 6, Provitalli 5,5 (55' Brogi 5,5), Pellegrini 6, Dionigi 6. Sampdoria. Pagliuca sv, Mannini 6, Orlando 6, Pari 7, Vierchowod 6,5, Lanna 6; Lombardo 6, Cerezo 6,5 (55' Invernizzi sv), Viali 6,5, Mancini 6,5 (46' Dossena 6), Silas 6. Arbitro, Pairetto 6. Reti, 32' Silas, 42' e 52' Pari.

Solo un pari con la Casertana Nerazzurri a nervi tesi Ferri prende a pugni Serra e insulta Campilongo

LORETTA SILVI

NAPOLI. Poche scintille, nessuna sorpresa. Passa l'Inter, complimenti alla Casertana. Ma i nerazzurri la prendono male. Il dopo partita è a tinte gialle. Ferri scuzzolita serra sotto gli occhi dell'arbitro ed insulta Campilongo. «Terrone di merda, non sei nessuno, io ho tre miliardi in banca». Non è certo questo l'antidoto anti violenza. Stadio pieno. La vittoria fresca sul Pisa, il risultato dell'andata non proibitivo hanno acceso speranze non disilluse dall'egregio comportamento della squadra di casa. La prima mezz'ora è di studio, le uniche due occasioni sono di Ciocci che per due volte impegna il bravo Buccì. Poi arriva il quarto d'ora della Casertana che domina la scena contribuendo a far svegliare l'Inter. Una sveglia suonata prima dalla panchina ma ascoltata a fatica dagli uomini in campo che nel corso della prima frazione di gioco hanno a lungo traccheggiato a metà campo limitandosi ad arginare l'euforico movimento dei campani per niente intorpiditi dai nobili nomi dei lombardi. Il discorsetto negli spogliatoi comunque un effetto deve averlo sortito anche se, poi, svanirà nel caosico e, per la difesa nerazzurra im-

parabile, finale. E infatti il gol arriva dopo appena tre minuti della ripresa: calcio d'angolo di Bherme e Berti devia in rete. Tutto sommato un vantaggio immeritato che sembra affossare definitivamente i sogni di Caserta. L'Inter comunque non convince, messa in difficoltà nella prima parte della gara la squadra di Orco è evidentemente ben lontana dall'assetto sperato. L'unico uomo pericoloso, Ciocci, è controllato da Serra mentre dall'altra parte Campilongo non figura nel confronto con Ferri. Al 20' della ripresa l'Inter raddoppia con un bel diagonale di Matthaus. Poi la reazione della Casertana. Prima con Esposito che accorcia le distanze e poi con il gol di Serra al 78' che infiamma il San Paolo. Casertana. Buccì, Molfo, Volpecina (dal 60' Esposito), Petrucci, Serra, Signorelli, Zuppa, Manzo, Campilongo, Piccinno (dall'80' Mastrantonio), Carbone. Inter. Zenga, Bergomi, Bherme, Fern, Matthaus, Baggio, Desideri, Berti, Ciocci, Battistini, Pizzi (dal 59' Foltolan). Arbitro, Fabbricatore. Reti, al 48' Berti, al 66' Matthaus, al 75' Esposito, al 78' Serra.



Per arrivare alla felicità, partite da un milione di supervalutazione della vostra auto.

Godetevi la vita con la Nuova Opel Corsa: i Concessionari Opel vi stuzzicano con una irresistibile offerta d'acquisto. Ma prima parliamo di lei. Perché Opel Corsa oggi è nuova davvero: di fronte, di profilo, dentro e fuori. Il grintoso frontale, completamente ridisegnato, vince nel modo più sportivo la sfida dello slancio. Il cruscotto e cambiato per ospitare una strumentazione più completa e leggibile. I sedili avvolgenti vegetano in modo ancora più elegante. Nuova Corsa Swing, un equipaggiamento di serie che comprende fra l'altro: poggiatesta anteriori, cinture di sicurezza regolabili, specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno, tergilunotto, un vano bagagli da 845 litri. La Nuova Opel Corsa scatena la personalità con tutte le motorizzazioni che si possono desiderare: 1.0, 1.2, 1.2i Cat., 1.4, 1.6i, 1.5 D, 1.5 TD. E adesso fate correre l'entusiasmo: la Nuova Corsa e vostra con l'insuperabile offerta di 1 milione di supervalutazione sulle quotazioni di "Quattroruote" per l'usato accettato in permuta dal Concessionario Opel. In alternativa c'è un eccezionale finanziamento di 6.000.000 senza interessi in 24 mesi. Nuova Opel Corsa. Felice chi la guida, felice chi la compra Nuova Opel Corsa: City, Swing, GL, Joy, GSI.

Table with financial details: FINANZIAMENTO 6.000.000\*, SENZA INTERESSI IN 24 MESI, PREZZO 1.821.000\*, QUOTA CONTANTI 4.821.000, IMPORTO DA RATEIZZARE 6.000.000, RATA MENSILE X 24 250.000

Bottom section of the Opel Corsa advertisement including the Opel logo, slogan 'BY GENERAL MOTORS N° 1 NEL MONDO', and contact information for Opel Italia.